

Arnesi per fare musica

Mercoledì 27 aprile 2022, ore 18 - Auditorium Nuovo Montemezzi
Clavis et chorda. Sull'origine degli strumenti da tasto e la loro letteratura.
Narrazione musicata
Prof.ssa Vania Dal Maso

Mercoledì 4 maggio 2022, ore 18 - Auditorium Nuovo Montemezzi
"Ricominciate il suono!"
Gli strumenti musicali in scena
Prof. Francesco Bissoli

Mercoledì 11 maggio 2022, ore 18 - Auditorium Nuovo Montemezzi
Il liuto e la sua riscoperta nel corso del Novecento: un paradigma femminile
Prof. Franco Pavan

Mercoledì 18 maggio 2022, ore 18 - Auditorium Nuovo Montemezzi
Nuovi strumenti per una nuova epoca: il caso di *Les noces* di Stravinskij
Prof. Hugh Ward-Perkins

Mercoledì 25 maggio 2022, ore 17 - Accademia Filarmonica di Verona
Al suono di varj et ben concertati stromenti. La collezione organologica dell'Accademia Filarmonica di Verona
Dott. Michele Magnabosco

Cinque incontri per conoscere strumenti musicali di raro ascolto, anche con esecuzioni dal vivo. Saranno trattate tematiche poco note, legate alla riscoperta della musica antica, all'uso degli strumenti sulla scena, a un affascinante capitolo della storia musicale veronese. L'ultimo incontro si svolgerà nella sede dell'Accademia Filarmonica di Verona, per conoscere da vicino la preziosa collezione di strumenti musicali dell'Accademia.



CONSERVATORIO DI VERONA
EVARISTO FELICE DALL'ABACO

Via A. Massalongo, 2 - 37121 Verona
tel. 045 8002814 - 045 8009133
consvr@conservatorioverona.it
www.conservatorioverona.it



Sostieni con il 5 x 1000
il Conservatorio Statale di Musica
"E. F. Dall'Abaco" di Verona
C. F. 80012500239

Le Conferenze

del Conservatorio

Clavis et chorda.
Sull'origine degli
strumenti da tasto e la
loro letteratura.
Narrazione musicata

Vania Dal Maso
relatrice e interprete

Mercoledì 27 aprile 2022, ore 18
Auditorium Nuovo Montemezzi



Conservatorio Statale di Musica
Evaristo Felice Dall'Abaco

Conservatorio Evaristo Felice Dall'Abaco
Via Massalongo, 2 - 37121 Verona
tel. 045 8002814 - 045 8009133

www.conservatorioverona.it

Clavis et chorda. Narrazione musicata.

Vania Dal Maso, relatrice e interprete

Questa narrazione musicata racconta in parallelo l'evoluzione dei vari strumenti cordofoni a tastiera medievali e la loro letteratura. La parte organologica descrive gli strumenti e passa in rassegna documenti trattatistici e iconografici, la parte musicologica inquadra le fonti musicali nel panorama musicale del tardo medioevo.

Dopo un'introduzione generale e alcune dimostrazioni pratiche con il monocordo, le tre parti successive sono dedicate all'illustrazione dei singoli strumenti (nell'ordine: clavicordo, claviciterio e clavisimbalum a martelli) e all'esecuzione di una scelta di brani su ciascuno di essi, secondo quanto descritto di seguito.

Nella prima parte, il sapore arcaico dell'*Estampie Retrové* (tratta dalla più antica fonte conosciuta per strumento a tastiera, il trecentesco *Robertsbridge Codex*), la compostezza di *Bel fiore dança*, e la semplice vivacità degli altri brani sono resi attraverso l'intima e morbida sonorità del clavicordo.

La parte centrale, tutta dedicata al *Codex Faenza*, si serve della sfavillante brillantezza del claviciterio, strumento appropriato alle fitte trame sonore delle intavolature per tastiera della ballata di Antonio Zacara da Teramo e dei madrigali di Bartolino da Padova e Jacopo da Bologna. La terza e ultima parte si apre con un preludio dal ms. *Ileborgh*, molto significativo per la presenza di note ribattute, e comprende una scelta di brani dal *Lochamer Liederbuch* e dal *Buxheimer Orgelbuch*. Il clima emotivo, che dal dinamismo di *Ellend du hast* passa alla delicatezza di *Adieu mes tres belles amours*, è ben reso dal clavisimbalum a martelli (un pianoforte *ante litteram*, documentato nel trattato di Arnaut de Zwolle) che permette variazioni di intensità del suono e lievi sfumature espressive.

Per accrescere l'interesse nell'ascolto delle brevi composizioni, le musiche sono eseguite allo strumento che - grazie alla resa sonora e alla diversificazione timbrica - meglio ne evidenzia ed accentua il carattere e la tensione emotiva. L'accostamento di strumenti così profondamente diversi, il gioco di sonorità e colori che ne consegue, valorizzano ed esaltano le caratteristiche di ciascuna fonte sonora e mantengono vivo il fascino di ogni piccolo brano musicale.

PROGRAMMA

~ al clavicordo ~

Estampie Retrové [1]

Bel fiore dança [2]

En avois [3]

Preambulum super g [4] - *Incipit bo(nus Tenor) Leohardi* [5]

~ al claviciterio ~

[Un fior(e) gentil m'apparse] (Antonio Zacara da Teramo) [2]

La dolce sere (Bartolino da Padova) [2]

Non na el so amante (Jacopo da Bologna) [2]

~ al clavisimbalum a martelli ~

Mensura trium notarum supra tenorem Frowe al myn hoffen an dyr lyed [6]

Preambulum super fa [3] - *Paumgartner* [3] - *Ellend du hast* [3]

Praeambulum super re [3] - *Adieu mes tres belles amours* (Gilles Binchois) [7]

FONTI:

[1] ca. 1320 - Robertsbridge Codex, London: British Library, Additional 28550

[2] ca. 1400-1420 - Codex Faenza, Faenza: Biblioteca Comunale Manfrediana, ms. 117

[3] 1452 - Lochamer Liederbuch, Berlin: Staatsbibliothek zu Berlin Preussischer Kulturbesitz, Mus. 40613

[4] ca. 1457 - Hamburg: Staatsbibliothek ND VI 3225 (ms distrutto durante la seconda guerra mondiale)

[5] sec. XV - Wroclaw: Biblioteka Uniwersytecka, I F 687

[6] 1448 - ms. Ileborgh, già a Philadelphia: Curtis Inst.of Music

[7] ca. 1460-70 - Buxheimer Orgelbuch, Munich: Bayerische Staatsbibliothek, Mus. 3725 = Cim. 352b

~ ~ ~

Gli strumenti utilizzati sono opera di Paolo Zerbinatti (UD).

Monocordo triplo rinascimentale: elaborazione ipotetica da fonti trattatistiche e dallo strumento rinascimentale di Vito Trasuntino (secolo XVI) conservato a Bologna

Clavicordo: ricostruzione dal trattato di A. de Zwolle, 1440

Claviciterio: ricostruzione basata su un originale conservato a Londra, circa 1480

Clavisimbalum a martelli: ricostruzione dal trattato di A. de Zwolle, 1440



Vania Dal Maso

Docente al Conservatorio di Musica di Verona. Diplomata in *Pianoforte, Clavicembalo, Musica corale e direzione di coro*, è aggregata all'Accademia Filarmonica di Bologna come clavicembalista. Attiva come musicista e musicologa, si dedica particolarmente alla letteratura degli strumenti cordofoni a tastiera dei secoli XV-XVI (clavisimbalum, claviciterio, clavicordo, clavicembalo), con concerti, conferenze e masterclass in Italia e all'estero. Partecipa regolarmente a convegni nazionali e internazionali in Europa presentando studi, ricerche ed esecuzioni basati sulle fonti originali e sulle pratiche esecutive degli strumenti da tasto fino al secolo XVIII.

Autrice del volume *Teoria e Pratica della Musica Italiana del Rinascimento* (LIM, 2017), ha pubblicato *Il secondo libro delli motetti* di Bartolomeo Barbarino (SPES, 2007), *Sonate per Clavicembalo di Autori veneziani* (Armelin Musica, 2005) e altri saggi. Ha registrato i CD *Il clavicembalo a Venezia* e *Johann Adolf Hasse nella Serenissima* con musiche inedite del Settecento.